

Preghiera dei fedeli

O Dio, quante volte non riusciamo a cogliere le tracce della tua presenza! Quante volte ignoriamo le richieste di aiuto dei nostri fratelli! Quante volte non vogliamo vedere le strade che tracci davanti a noi! Per questo ti diciamo:

O Padre, donaci la tua luce!

Pari, danus la tô lûs!

1. Ti benediciamo, Padre, per la luce del battesimo. Non permettere che torniamo a essere ciechi che credono di vedere, ma non distinguono i colori della tua presenza nel mondo, per questo ti preghiamo.

2. Signore, togli le squame dai nostri occhi immersi nel buio. Aiutaci a fare il passo definitivo dall'incredulità alla fede, dalla nostra cecità all'illuminazione, dal nostro egoismo alla luce splendente dell'amore. Preghiamo.

3. Signore aiutaci a camminare come figli della luce, a vedere gli altri come nostri fratelli e apparire davanti a loro traboccanti di bontà, giustizia e verità. Per questo ti preghiamo.

4. Signore, rendi forte la voce dei profeti del nostro tempo. Sappiano smascherare le omertà ed i privilegi ed indichino la strada per una convivenza civile, nel rispetto della legalità. Preghiamo.

5. Per noi, qui riuniti attorno all'Eucaristia, perché, superando l'abitudine e ogni indifferenza, ci comportiamo ogni giorno come figli della luce, preghiamo.

Il tuo Figlio è venuto perché i ciechi trovino la vista e gli occhi degli egoisti si aprano sulle piaghe dei miseri. Risplenda anche su di noi il chiarore del Vangelo, parola di gioia e di speranza per i secoli dei secoli. **Amen.**

Questa settimana

- Joibe chê e ven e je la **Fieste dal Popul Furlan** che al ricuarde i 937 agns de nassite dal Stât patriarcjâl furlan. E je di meti fûr la bandiere furlane, chê cu la acuile.
- Sabato 5 aprile, alle ore 20.30, nella Sala Polifunzionale di Via delle Scuole a San Giovanni, si terrà una **Fieste Furlane - Serade di furlanitât**. Seguirà convivio con piatti tipici friulani.
- Con la adozione dell'ora legale la **messasera** sarà alle ore 20.00.
- Riprende la **raccolta di ferro vecchio** a sostegno della parrocchia. Il materiale può essere conferito presso il signor Paolo Bergamasco. Per chi lo desidera il materiale sarà raccolto a domicilio il giorno sabato 5 aprile al pomeriggio. Segnalare la richiesta al signor Paolo Bergamasco.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 29 marzo, *S. Gladis*
Laura Pizzutti
- Domenica, 30 marzo, *4^a di Quaresima*
- Lunedì, 31 marzo, *S. Beniamino*
Nello Zanuttini
- Martedì, 1 aprile, *S. Ugo*
Odilo Battilana
- Mercoledì, 2 aprile, *S. Francesco da Paola*
- Giovedì, 3 aprile, *S. Sisto I°*
Daniela Zucchiatti
- Venerdì, 4 aprile, *S. Isidoro*
Norina Piani
- Sabato, 5 aprile, *S. Vincenzo Ferrer*
Valentino Bergamasco (Sgubin) e defunti della famiglia
- Domenica, 6 aprile, *5^a di Quaresima*
Valdi e Daniele Di Lena

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 30.03.14 – 4^a di Quaresima
MEDEUZZA

Il 3 di Avrîl dal 1077

Il 3 di Avrîl dal 1077 (che joibe a son juste 937 agns) al rapresente une ricorence impuartante pal popul furlan, parcè che e stabilis la nassite dal Stât patriarcjâl furlan la Patrie dal Friûl, une istituzion guidade dal Patriarcje di Aquilee che e metarà adun fin al XVIII secul il Friûl e cetancj altris teritoris intune uniche istituzion, che par chê volte e à tocjât un alt nivel di democrazie. Pensait che bielzà 20 agns prime de *Magna Charta*, tal Parlament furlan, la espression plui alte dal pont di viste istituzionâl, e jere previodude une rapresentance ancje dai Comuns, oltri che dai nobii e dal clericât. Al è dal sigûr un onôr par dutis lis istituzions civîls des Provinciis dal Friûl il fat di vê istituît, jenfri lis primis cornunitâts de Europe, propit tal nestri teritori cheste forme originâl di rapresentance.

Ve cemût che e je lade la storie. L'imperadôr dal Sacri Roman Imperi, Indri IV le à tant a muart cul Pape Gregori VII che al convoche un sinodi a Worms (1076), i da dal usurpadôr e lu dimet. Consequence: il Pape si inrabie e lu scomuniche. Indri IV, par evitâ beghis internis, al torne subite indaûr e al domande scuse, fat che si verifiche in cjamp neutri a Canosse. A chest pont a son i principis todeses - che a continuin a vêle cul Pape - che se cjapin e a dimetin Indri IV a favôr dal cugnât Ridolf. Indri si inrabie e al marceje cuintri i ribei. Sorprese: sedi il marchês di Verone che il cont dal Friûl i sbarin il pas e no lu lassin traversâ



*La acuile dal Friûl
sculpide sul tôr di Midiuze*

lis Alps. L'unic che i da la pussibilitât di passâ al è Siart, patriarcje di Aquilee, che zuiant di azart, al decît di pontâ su Indri, che inchel moment al stave pierdint. Inutil dî che Indri al vinç i ribei e, tant che segn di ricognossince, al concêt a Siart l'investidure feudâl.

Ai 3 di Avrîl dal 1077 il Friûl si distache de marceje di Verone e al nas, juridicamente, il **Stât Patriarcjâl Furlan**.

Joibe che e ven, 3 di Avrîl dal 2014, o vin di fâ fieste parcè che si stin pierdint, o stin dismenteant cui che o sin, si stin ineant intun mont fat di informazions che, lant ben par ducj, no rispuindin a lis domandis di nissun. Come consequence o stin pierdint l'amôr pe nestre tiere, pe bielece dal nestri teritori, pe nestre marilenghe, pes tradizions, par ce che o sin, e o ignorin la nestre storie. E chest nol va ben.

Accoglienza

Sorelle e fratelli, siamo giunti a metà del nostro percorso quaresimale. Intravediamo già la gioia della Pasqua. Se siamo immersi nelle tenebre del dubbio, del peccato, di una sofferenza senza speranza, non dobbiamo scoraggiarci. La Liturgia di oggi narra del cieco nato, guarito da Gesù. Per vincere le tenebre del nostro cuore abbiamo bisogno di Cristo, luce del mondo. Anche sulle nostre strade piomba talvolta l'oscurità. Immersi nelle tenebre del dubbio, del peccato, di una sofferenza senza speranza, ci sentiamo perduti e disorientati. Gesù offre anche a noi, come al cieco nato, una possibilità nuova di vedere e ci dona la sua luce perché possiamo riconoscerlo e percorrere la via della vita.

Prima lettura

Ascoltiamo il racconto della consacrazione di Davide, ancora fanciullo, a re di Israele da parte del sacerdote Samuele per ordine del Signore. Dio non guarda all'aspetto esteriore, ma al cuore delle persone.

Dal primo libro di Samuele (16,1...13)

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: “Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re”. Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato. Quando fu entrato, egli vide Eliab e disse: “Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!”. Il Signore replicò a Samuele: “Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore”.

Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: “Il Signore non ha scelto nessuno di questi”. Samuele chiese a Iesse: “Sono qui tutti i giovani?”. Rispose Iesse: “Rimane ancora il più piccolo che ora sta a pascolare il gregge”.

Samuele disse a Iesse: “Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui”. Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto.

Disse il Signore: “Alzati e ungi: è lui!”. Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo

 (22,2-6)

Colui che chiama Davide a guidare il suo popolo è il vero pastore che conduce la nostra storia e ci fa gustare la pienezza della vita. Assieme recitiamo il salmo.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Il Signôr al è il gno pastôr, no mi mancje nie.

Il Signore è il mio pastore: / non manco di nulla. / Su pascoli erbosi mi fa riposare, / ad acque tranquille mi conduce. / Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino / a motivo del suo nome. / Anche se vado per una valle oscura, / non temo alcun male, perché tu sei con me. / Il tuo bastone e il tuo vincastro / mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa / sotto gli occhi dei miei nemici. / Ungi di olio il mio capo; / il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne / tutti i giorni della mia vita, / abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Seconda lettura

Per i cristiani il battesimo è un passaggio dalle tenebre alla luce; è per questo che dobbiamo comportarci come figli della luce. Al passato di tenebre deve contrapporsi la

luce, all'inerzia la operosità, al disimpegno il coinvolgimento.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (5,8-14)

Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità.

Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto, da coloro che disobbediscono a Dio, è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: “Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo

Gloria e lode a te Cristo Signore!

Io sono la luce del mondo, dice il Signore; chi segue me, avrà la luce della vita.

Gloria e lode a te Cristo Signore!

Dal vangelo secondo Giovanni (9,1-41)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: “Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?”. Rispose Gesù: “Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio.

Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: “Va' a lavarti nella piscina di Siloe”, che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: “Non è lui quello che stava seduto a chiedere

l'elemosina?”, Alcuni dicevano. “È lui”; altri dicevano: “No, ma è uno che gli assomiglia”. Ed egli diceva: “Sono io!”.

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: “Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo”. Allora alcuni dei farisei dicevano: “Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato”. Altri invece dicevano: “Come può un peccatore compiere segni di questo genere?”. E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: “Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?”. Egli rispose: “È un profeta!”

Gli replicarono: “Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?”. E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: “Tu, credi nel Figlio dell'uomo?”. Egli rispose: “E chi è, Signore, perché io creda in lui?”. Gli disse Gesù: “Lo hai visto: è colui che parla con te”. Ed egli disse: “Credo, Signore!”. E si prostrò dinanzi a lui.

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Io credo in Dio, padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna, Amen.